Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Dal 2005 la giornata Onu in ricordo di tutte le vittime

L'Onu ha istituito dal 2005 la «Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada», celebrata ogni anno la terza domenica di novembre.

Incidenti, sono 14 i paesi con almeno 20 sinistri

La mappa. Nei dati del 2023 di Stradale e Carabinieri spiccano i grossi centri e località di Isola e hinterland e lungo l'ex 525. Meglio pianura, valli e Sebino

FABIO CONTI

Bagnatica, Brembate, Capriate San Gervasio, Castelli Calepio, Dalmine, Grassobbio, Grumello del Monte,Orio al Serio, Osio Sopra, Osio Sotto, Seriate, Stezzano e Treviglio, oltre ovviamente a Bergamo. Sono le 14 località della Bergamasca dove, da gennaio a fine ottobre, si sono registrati più di 20 incidenti stradali. È quanto emerge dai dati dei sinistri rilevati quest'anno dalla polizia stradale di Bergamo (compresi i distaccamenti di Treviglio e Seriate) e dall'Arma dei carabinieri (sia dai nuclei radiomobili delle compagnie, sia dalle stazioni sul territorio), sia con feriti, sia con danni solo ai mezzi coinvolti: sono dunque esclusi tutti gli incidenti risolti con le cosiddette constatazioni amichevoli.

Un dato dal quale emergono due aspetti, all'apparenza scontati, ma non necessariamente tali, se approfonditi: il numero di incidenti stradali è più alto nelle località più grandi, ovvero con più abitanti, e nelle località attraversate da vie di comunicazioni importanti. Ma non è la regola, anzi: per esempio a Romano di Lombardia, che ha oltre ventimila abitanti, gli incidenti sono stati soltanto 9, mentre Urgnano e Gazzaniga, attraversati da importanti arterie stradali – il primo dalla provinciale Francesca e dalla statale Cremasca, il secondo dalla statale 671 della Valle Seriana – hanno registrato rispettivamente «solo» 13 e 7 incidenti rilevati dalle forze dell'ordine. Va anche precisato che l'elenco non comprende gli incidenti rilevati dalle polizie locali che, solitamente nelle ore diurne e in particolare nei principali centri, si occupano dei rilievi dei sinistri sui rispettivi territori comunali. E in alcuni casi – rari per la verità – i numeri sono elevati. Caso a parte, per esempio, il capoluogo: la polizia locale di Bergamo ha rilevato quest'anno ben 1.431 incidenti con feriti o danni ai mezzi e soltanto 136 sinistri sono stati rilevati da polizia stradale o carabinieri. Questo per via della presenza capillare della locale nel capoluogo e nei principali centri della provincia.

In tutti gli altri casi, che sono la maggioranza a livello provinciale, gli incidenti sono rilevati da Stradale e Arma. Bergamo è il Comune con più sinistri rilevati anche non dalla locale. Seguono gli altri tre grossi centri della Bergamasca: Dalmine, con 58, Treviglio, con 46, e Seriate, con 45. Anche i due Osio, attraversati dall'ex statale 525, hanno registrato ben oltre venti incidenti da gennaio: 25 Osio Sopra e 32 Osio Sotto, per un totale di 57 sinistri nel territorio dei due paesi.

> In 52 Comuni non sono stati rilevati sinistri, mentre in 24 ce ne sono stati oltre 10

> Pontiggia: «In 290 casi i guidatori erano oltre i limiti, in 96 sotto l'effetto di alcol o droga»

Nell'Isola spiccano Capriate San Gervasio e Brembate, con 22 e 26 incidenti. Nell'hinterland di Bergamo, invece, a Bagnatica si sono verificati 23 incidenti, a Grassobbio 22, a Orio al Serio 21 e Stezzano 25. Gli ultimi due comuni con più di 20 incidenti sono in Valcalepio: Grumello del Monte, con 23, e Castelli Calepio, con 21. Nelle altre zone della provincia – la Bassa, le valli e il Sebino – in nessun Comune si sono verificati più di 20 incidenti.

Se si abbassa il range ai paesi dove si sono verificati tra i 10 e i 20 incidenti, il numero dei Comuni interessati è di 24. E iniziano a comparire anche la pianura e le valli. L'elenco comprende, nella Bassa, Antegnate, con 15 incidenti, Casirate, con 19, Ciserano, con 10, Cologno al Serio, con 16, Verdellino, con 11, Bolgare, con 15, e, nella media pianura, Urgnano, con 13. In Valle Seriana, Alzano, con 12, Nembro, con 12, e Albino, con 12, oltre a Casnigo, in Val Gandino, con 11, mentre in Valle Brembana si registra Zogno, con 11, e, all'imbocco della valle, Almè, con 15. Nell'hinterland di Bergamo: Azzano San Paolo, con 15 incidenti rilevati, Curno, con 18, Ponte San Pietro, con 10, Treviolo, con 17, e Zanica con 19. Dell'Isola appare Filago, con 15 sinistri, della Val Cavallina Endine Gaiano, con 10, e Trescore Balneario, con 14, sul Sebino Costa Volpino, con 17, e in Valcalepio Villongo, con 13, e Telgate, con 11.

In altri 153 Comuni sono stati rilevati meno di 10 incidenti ciascuno, mentre in 52 la polizia stradale e i carabinieri non hanno rilevato, da gennaio a ottobre, alcun sinistro. «L'impegno della polizia stradale e delle altre forze dell'ordine e polizie locali, è quello di assicurare ai cittadini livelli di sicurezza sempre più elevati sulle strade del territorio e di promuovere la cultura della sicurezza stradale in ogni scuola di ogni ordine e grado, fin dalla materna dove si spiega ai bambini di guardare a destra e a sinistra, per acquisire la consapevolezza e la percezione del rischio», ha sottolineato la comandante provinciale della Stradale, Mirella Pontiggia, intervenendo ieri mattina a Berzo San Fermo al termine della Messa in ricordo di tutte le vittime della strada.

«Sulla strada non si scherza – ha aggiunto la comandante –: distrazione, velocità elevata, mancato rispetto della distanza di sicurezza e della segnaletica sono alcuni dei tanti errori che si possono commettere al volante di un veicolo. Quest'anno la sola Stradale di Bergamo ha rilevato 979 incidenti: in 96 casi il conducente è risultato alterato da alcol o droga, 290 viaggiava oltre i limiti di velocità e 28 senza la cintura allacciata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incidenti nella Bergamasca nel 2023, comune per comune

Adrara San Martino	3	Cortenuova	1
Albano Sant'Alessandro	6	Costa di Mezzate	6
Albino	12	Costa Volpino	17
Almè	15	Covo	1
Almenno S.B.	6	Credaro	5
Almenno S.S.	7	Curno	18
Alzano Lombardo	12	Dalmine	58
Ambivere	2	Dossena	2
Antegnate	15	Endine Gaiano	10
Arcene	3	Entratico	3
Ardesio	5	Fara Gera d'Adda	5
Arzago d'Adda	5	Fara Olivana con Sola	7
Aviatico	1	Filago	15
Azzano San Paolo	15	Fino del Monte	1
Bagnatica	23	Fiorano al Serio	3
Bariano	5	Fontanella	2
Barzana	2	Foppolo	1
Berbenno	2	Fornovo San Giovanni	5
Bergamo	136	Gandellino	1
Bianzano	1	Gandino	1
Bolgare	15	Gandosso	2
Boltiere	7	Gazzaniga	7
Bonate Sopra	7	Ghisalba	1
Bonate Sotto	1	Gorlago	4
Bossico	1	Gorle	1
Bottanuco	5	Gorno	1
Bracca	2	Grassobbio	22
Brembate	26	Gromo	1
Brembate di Sopra	5	Grone	1
Brignano Gera d'Adda	6	Grumello del Monte	23
Brumano	1	Isso	1
Brusaporto	5	Lallio	5
Calcinate	8	Leffe	4
Calcio	7	Lenna	1
Calusco d'Adda	3	Levate	6
Calvenzano	6	Locatello	2
Camerata Cornello	2	Lovere	7
Canonica d'Adda	4	Lurano	1
Capizzone	1	Madone	6
Capriate San Gervasio	22	Mapello	6
Caprino Bergamasco	1	Martinengo	2
Caravaggio	32	Medolago	2
Carobbio degli Angeli	4	Misano di Gera d'Adda	1
Carvico	2	Monasterolo del Castello	3
Casazza	5	Montello	2
Casirate d'Adda	19	Mornico al Serio	5
Casnigo	11	Mozzanica	1
Castel Rozzone	1	Mozzo	3
Castelli Calepio	21	Nembro	12
Castione della Presolana	1	Oltre il Colle	2
Castro	4	Oneta	1
Cavernago	5	Onore	1
Cazzano Sant'Andrea	1	Orio al Serio	21
Cenate Sopra	1	Osio Sopra	25
Cene	5	Osio Sotto	32
Cerete	5	Paladina	4
Chignolo d'Isola	2	Palosco	7
Chiuduno	7	Parre	3
Cisano Bergamasco	7	Parzanica	1
Ciserano	10	Pedrengo	6
Cividate al Piano	1	Pianico	1
Clusone	6	Piazzatorre	1
Colere	1	Pognano	4
Cologno al Serio	16	Ponte Nossa	5
Comun Nuovo	2	Ponte San Pietro	10
Cornalba	1	Ponteranica	6

N.B: Sinistri rilevati da polizia stradale e Arma dei carabinieri.
Nei Comuni non elencati non si sono verificati incidenti rilevati da stradale o carabinieri

Fonte: Prefettura di Bergamo su dati polizia stradale (dal 1° gennaio al 30 ottobre)

Spirano, inaugurata la panchina bianca «È simbolo di una memoria collettiva»

L'iniziativa
Il progetto voluto da Aivis, l'associazione vittime e dal Rotary, che ha illustrato il programma «Zero vittime»

«Guida verso i tuoi cari, non guidare verso la morte»: una frase che riassume meglio di tutto il resto il senso della mattinata di ieri a Spirano. È scritta sul totem posizionato accanto alla nuova panchina bianca in memoria di tutte le vittime della strada, inaugurata in via Colleoni alla presenza del sindaco Yuri Grasselli, del sindaco di Treviglio e presidente della Conferenza dei sindaci di Asst Bergamo Ovest, Juri Imeri, del consigliere regionale Giovanni Malanchini, della deputata Rebecca Frassini, dell'Associazione italiana vittime e infortuni della strada (Aivis), del Movimento italiano casalinghe (Moica) e del Rotary club di Treviglio. La panchina è stata posta all'inizio di una nuova pista ciclopedonale – che verrà inaugurata nei prossimi mesi – realizzata proprio per abbattere il numero di incidenti e garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti.

L'inaugurazione della panchina bianca, ieri a Spirano FOTO CESNI

Dopo Catania, il Comune di Spirano è il secondo luogo scelto per accogliere il progetto dell'Aivis. Il sindaco Grasselli ha ringraziato tutti i partner dell'iniziativa «che, sono certo, rappresenterà un esempio da seguire anche per altre amministrazioni, per condividere un'azione di prevenzione e per estendere sempre più una rete di memoria collettiva per non dimenticare mai i drammi che si verificano sulle nostre strade». Il presidente del Rotary club, Alessandro Nisoli, e il consigliere Giacomo Carrara hanno presentato il programma «Zero vittime della strada», rivolto in particolare alle scuole per sensibilizzare i bambini e i ragazzi alla tematica. La presidente dell'Aivis, Manuela Barbarossa, ha ricordato che, secondo l'Oms, «la prima causa di morte per i giovani tra i 16 e i 20 anni è proprio l'incidente stradale. Questa giornata deve trasformarci». Dopo la benedizione da parte del parroco, don Roberto Gusmini, è stato il momento della lettura del testo scritto sul retro del totem: la testimonianza di un familiare che ha perso un suo caro in un incidente. Anche alcuni studenti hanno letto infine frasi a tema.

Pietro Giudici

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjZDdjZDZhODAtZjVjZC00ZTU0LTkxZjItODNiZGNkNDAyYzc1IyMjMjAyMy0xMS0yMFQwOToxMSMjI1ZFUg==

LA TESTIMONIANZA

«Il nostro dolore non sia prigione Continuiamo a seminare vita»

«Ho ancora bisogno di una tua parola, di un tuo sguardo, di un tuo gesto. Ma poi, all'improvviso, sento i tuoi gesti nei miei, ti riconosco nelle mie parole. Tutte le persone importanti della nostra vita che se ne vanno ti lasciano sempre dentro un po' di sé. È forse questo il segreto della memoria? Se è così, allora mi sento più sicura». È l'inizio del commovente intervento della vicesindaco e assessore a Cultura e istruzione di Entratico Silvia Bellini, ieri durante la cerimonia di inaugurazione del monumento di Berzo San Fermo. Oggi psicoterapeuta, 25 anni fa perse il fratello Roberto in un incidente stradale: «Il dolore può diventare una prigione – ha detto – e dobbiamo evitare che questo accada per non soffocare la vita e non smarrire la gioia di seminare la vita. Questo è il regalo più grande che l'assenza di mio fratello ha lasciato in me: la presenza constante di una consapevolezza di quanto sia prezioso il tempo che ci è donato e che abbiamo l'opportunità di scegliere come vivere. L'importanza dei legami, della solidarietà, della vicinanza, dell'amicizia, dell'amore, che non passa mai».

Pontida	3	Stezzano	25
Pontirolo Nuovo	8	Strozza	4
Pradalunga	5	Suisio	3
Predore	5	Taleggio	1
Presezzo	6	Tavernola Bergamasca	1
Pumenengo	2	Telgate	11
Ranica	7	Terno d'Isola	2
Ranzanico	7	Torre Boldone	5
Riva di Solto	3	Torre de' Busi	1
Rogno	6	Torre de' Roveri	2
Romano di Lombardia	9	Trescore Balneario	14
Rovetta	5	Treviglio	46
San Giovanni Bianco	2	Treviolo	17
San Paolo d'Argon	6	Urgnano	13
San Pellegrino Terme	5	Va Brembilla	4
Sant'Omobono Terme	4	Valbondione	2
Sarnico	2	Valbrembo	5
Scanzorosciate	7	Valtorta	2
Schilpario	1	Verdellino	11
Sedrina	6	Verdello	4
Selvino	4	Vertova	4
Seriate	45	Vigano San Martino	4
Serina	2	Vigolo	1
Solto Collina	1	Villa d'Almè	8
Solza	1	Villa d'Ogna	2
Sorisole	9	Villa di Serio	4
Sotto il Monte G. XXIII	1	Villongo	13
Sovere	1	Zanica	19
Spinone al Lago	3	Zogno	11
Spirano	7		

TORESANI DANIELE

«Memoria è responsabilità Il tempo non cancelli i lutti»

Berzo San Fermo. Inaugurato il primo monumento in ricordo delle vittime
Angelo con volante e casco scoperto da 4 mamme di figli morti in incidenti

BERZO SAN FERMO

È un soffio di vento che si alza all'improvviso ad aiutare quattro mamme di figli morti in incidenti stradali a scoprire il primo monumento nella Bergamasca in ricordo delle vittime della strada: sono da poco passate le 9,30 di ieri mattina e, sulle note di Ennio Morricone, in via Semirive viene svelato un monumento che raffigura un angelo con nelle mani un casco e un volante. Lo ha ideato uno studente dell'istituto Lorenzo Lotto, Mattia Patti, che ha vinto il contest organizzato dall'Associazione italiana dei familiari delle vittime della strada, organizzatrice dell'evento di ieri in occasione della Giornata mondiale in ricordo di chi ha perso la vita sulle strade.

Il primo monumento dedicato alle vittime della strada della Bergamasca, inaugurato ieri a Berzo San Fermo

Una cerimonia toccante, cui hanno preso parte una trentina di sindaci della Bergamasca, il presidente dell'associazione Ivanni Carminati, e i ragazzi del Consiglio comunale dei bambini, che hanno letto una poesia. Accanto al monumento è stato piantato un ulivo, sui cui rami sono stati appesi i braccialetti con i nomi dei bambini nati l'anno scorso a Berzo, «perché i nostri cari scomparsi li proteggano fin da ora e da adulti, quando saranno alla guida di un veicolo». «Il lutto rischia di essere cancellato con il passare del tempo – ha detto, prima di benedire il monumento, il vicario vescovile per i laici e per la pastorale, don Michelangelo Finazzi –: per questo la memoria diventa una responsabilità». Toccante anche l'intervento della vicesindaco di Entratico, Silvia Bellini, che 25 anni fa perse in un incidente stradale il fratello Roberto: «Tutto passa, ma l'amore resta. Evitiamo che il tempo diventi una prigione. Non contiamo gli anni, ma riempiamoli: nel senso del dolore troviamo il coraggio di rinascere, per diventare testimoni del quotidiano della vita che non muore». Un corteo silenzioso si è poi diretto verso la parrocchiale per la Messa: «1.050 vittime in 16 anni e 42 quest'anno: sono solo numeri? No sono persone, volti, famiglie, comunità che soffrono – ha detto don Michelangelo all'inizio della celebrazione –. Chiediamo al Signore la grazia di essere prudenti e custodire la nostra vita e quelle degli altri e di abbracciare tutti i volti di chi noi sappiamo essere ora tra le braccia di Dio»

«Il Vangelo di oggi ci ricorda che ciò che abbiamo non è una nostra proprietà – ha aggiunto nell'omelia –, ma un dono gratuito di Dio. Non si deve aver paura a rischiare la vita, non per cose stupide, ma coltivando sogni grandi: perché questa vita va via come un soffio e oggi ce lo ricordano le vittime della strada. E l'associazione dei familiari ci insegna che il dolore diventa un sostegno a ragazzi e famiglie, nella cultura della sicurezza. La vera prudenza cristiana è quella che ti dice di fare il passo giusto al momento giusto: dichiariamo guerra a quella indecisione che ci paralizza e ci fa gettare l'unico talento per paura». Letto il messaggio inviato dal prefetto Giuseppe Forlenza, sono poi intervenuti l'onorevole Andrea Tremaglia, il sindaco di Grassobbio e consigliere provinciale Manuel Bentoglio, la comandante della Stradale Mirella Pontiggia, il vicecomandante della stazione dei carabinieri di Casazza, la presidente della Comunità montana dei laghi Adriana Bellini, il sindaco di Berzo Luciano Trapletti e il presidente Carminati. «Siamo sulla strada giusta, che è quella della prevenzione», ha sottolineato.

Fabio Conti

Il sindaco: non sprechiamo la vita

La testimonianza
Trapletti perse 30 anni fa il fratello e un cugino in un sinistro. Il commosso ricordo alla fine della Messa di ieri

«Erano le 4,30 del 3 settembre del 1993 quando una pattuglia della polizia stradale e un'altra dei carabinieri suonarono rispettivamente a casa mia e a casa dei miei zii. Erano arrivati per portarli all'ospedale Maggiore di Bergamo, dove i medici avrebbero comunicato loro che mio fratello Marco e mio cugino Luigi ci avevano lasciato in un incidente stradale». È iniziato così, al termine della Messa di ieri mattina nella parrocchiale di Berzo San Fermo, il toccante messaggio del sindaco Luciano Trapletti. «Sono qui in veste anche di familiare delle vittime della strada», aveva detto poco prima, inaugurando il monumento a ricordo dei morti sulle strade.

«Quel rituale che ci aveva toccato trent'anni fa – ha poi aggiunto in chiesa, a tratti interrotto dalla commozione –, a distanza di anni continua e si ripete. Un rituale che segna l'inizio di un baratro e di un buio che sconvolgono una famiglia e una comunità. A lungo ho visto i miei genitori e i miei zii andare al cimitero a trovare mio fratello, come per mantenere per sempre quel legame con i propri figli. Al contrario, poco spesso vedo figli che vanno a trovare i genitori. Il monumento che abbiamo inaugurato oggi, ogni volta che lo vedremo, dovrà dirci: la vita è troppo bella, non sprechiamola».

Fa. Co.

Il sindaco Luciano Trapletti

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjZDdjZDZhODAtZjVjZC00ZTU0LTkxZjItODNiZGNkNDAyYzc1IyMjMjAyMy0xMS0yMFQwOToxOToxMSMjI1ZFUg==